

Genova - articoli del 21.12.00 su Terzo Valico

dal Mercantile 21.12.00

Terzo Valico Slitta alla prossima settimana l'istruttoria del progetto della linea ferroviaria

RINVIATA LA CONFERENZA DEI SERVIZI

Gli ambientalisti "E l'ennesima conferma che si tratta di una forzatura

Slitta alla prima settimana la conferenza dei servizi sul terzo valico ferroviario della linea Genova-Milano, prevista per oggi.

Ieri il ministero dei trasporti ha deciso di rinviarla al 27 dicembre, e non più all'hotel Quirinale, nel centro di Roma, ma nella sede romana periferica della Motorizzazione civile, alle 17.

Dall'ufficio stampa del Ministero spiegano che il rinvio è stato determinato da impegni del Ministro e del sottosegretario.

Una motivazione quanto meno singolare vista l'enfasi con cui la convocazione, pre-natalizia, di questa conferenza dei servizi istruttoria era stata annunciata proprio dal ministro Bersani.

"La decisione del rinvio, di cui si è venuti a conoscenza dopo comunicazioni telefoniche agli enti locali e al Ministero dell'Ambiente, conferma che la conferenza dei servizi è una forzatura ed è la migliore testimonianza che, oltre agli aspetti di contenuto esiste poca chiarezza anche sui presupposti normativi secondo i quali la riunione si doveva aprire" commentano Stefano Lenzi, segretario del Wwf ligure, i rappresentanti del sindacato dei ferrovieri FItucub e dei vari comitati che, in Liguria e nel basso Piemonte, aderiscono al Coordinamento contro terzo valico ferroviario Genova-Novi Ligure.

Del tutto diverso il commento dell'assessore regionale ai Trasporti, Vittorio Adolfo, che dà scarso peso al rinvio della conferenza dei servizi, motivato, a suo parere, dalle festività natalizie, e rilancia l'urgenza dell'opera "una necessità inderogabile per Genova e la Liguria", sostenendo anche, diversamente dagli ambientalisti, che "il parere positivo sia pure interlocutorio rilasciato dalla direzione del "via" nazionale costituisce un importante punto di partenza per l'approvazione del progetto di terzo valico.

Secondo ambientalisti e comitati, che annunciano la loro presenza a Roma il 27, il rinvio potrebbe essere stato determinato, invece, da un problema relativo alla normativa di riferimento per la convocazione della conferenza dei servizi. "Recentemente - spiegano - è stata approvata una nuova disciplina della conferenza di servizi che modifica la normativa precedente, cercando di ridurre l'autonomia della conferenza dei servizi, ma che probabilmente non poteva essere invocata dal Ministero dei Trasporti visti i tempi di convocazione della conferenza dei servizi.

Un problema che, però, secondo alcuni, resterebbe comunque.

Così come resta un problema di sostanza sollevato, ieri, anche da Roberto Delogu, capogruppo di Rifondazione Comunista a Tursi, e Antonio Bruno esponente dell'Altro polo nel gruppo comunale di Rc.

Il problema riguarda l'oggetto della conferenza dei servizi: il progetto del terzo valico. "Un progetto che non c'è - sottolinea Bruno - perché il 5 settembre scorso la commissione nazionale di valutazione d'impatto ambientale (via) ha pronunciato un parere interlocutorio negativo sul progetto del terzo valico presentato dal consorzio Cociv e riproposto in sede di conferenza dei servizi, anche se il proponente Cociv non c'è più dopo la revoca delle concessioni decise dal Parlamento per i lavori dell'alta velocità non ancora iniziati".

E che il terzo valico sia un primo lotto della linea ad alta velocità Genova-Milano lo conferma secondo Bruno, la relazione tecnica presentata per la conferenza dei servizi in cui si parla di una velocità di 250 chilometri all'ora.

"La conferenza dei servizi è un'inaccettabile forzatura del partito trasversale degli affari

per salvare il progetto dell'alta velocità Genova-Milano" afferma Bruno, mentre Delogu denuncia "le pressioni trasversali pro-conferenza dei servizi di parlamentari liguri del centro sinistra e del centro destra".

Ambientalisti, comitati e Rifondazione sono poi concordi nel sostenere che, anziché spendere diecimila miliardi per la Genova-Milano, si debba investire per l'ammodernamento delle linee ferroviarie liguri, e Pontremolese e Savona-Cairo Montenotte e, per esempio, per la realizzazione del passante ferroviario di Borzoli "che potrebbe anche essere collegato alla linea dei Giovi, eliminando così il trasporto delle merci dalla linea di costa".

Tutti questi progetti, invece, segnano il passo, perché si continua a puntare sull'alta velocità" denuncia l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giancarlo Bonifai, che segnala anche due problemi legati all'impatto che il terzo valico avrebbe su Genova.

"Da mesi - spiega è sospeso il perfezionamento di un accordo di programma per risanare le cave del monte Gazzo, probabilmente perché si vuole continuare l'attività estrattiva e di deposito delle cave proprio in funzione del terzo valico. Un altro problema - aggiunge - è quello delle discariche per inerti gli imprenditori lamentano la mancanza di queste discariche ma se si farà il terzo valico salterà la prospettiva dei riempimenti previsti dal Piano regolatore portuale a Sampierdarena".

[Genova - articoli del 22.12.00 su Terzo Valico](#)

dal Secolo XIX 22.12.00

TERZO VALICO, STOP A SORPRESA

Bersani rinvia al 27 la conferenza dei servizi.

Dietro le quinte le nuove norme della Finanziaria. Ma secondo il WWF ci sarebbe un dissenso tra Trasporti e Ambiente.

Genova.

Tutto rinviato fra Natale e Capodanno. La conferenza dei servizi sul terzo valico, la linea ferroviaria ad alta capacità Genova - Milano, slitta all'improvviso al 27.

Ambientalisti e cittadini dei Comuni liguri e piemontesi che contestano il progetto erano già pronti a partire all'alba di oggi per Roma, dove la conferenza avrebbe dovuto aprirsi alle 9.30 all'Hotel Quirinale. All'ultimo minuto, invece, il ministero dei Trasporti ha riconvocato tutti i soggetti (gli altri ministeri interessati, gli enti locali, le due Regioni) al giorno dopo Santo Stefano, in un'ora insolita, le 17, e nella decentrata sede della Motorizzazione civile in via Caraci (vicino a piazza Bologna).

Ufficialmente, la motivazione del rinvio è banale: il ministro Pierluigi Bersani e il sottosegretario Giordano Angelini avevano altri impegni. Ma fra le due date è previsto un fatto sostanziale che potrebbe spiegare lo slittamento: l'approvazione della Finanziaria, che all'articolo 105 revoca le concessioni Tav per le opere ferroviarie dell'alta velocità non ancora avviate, tra le quali il terzo valico, il cui progetto ora ripresentato dalla Italferr) è stato elaborato dal consorzio Cociv. Lo slittamento potrebbe servire a mettere intorno al tavolo i soggetti titolati. Cociv e Tav non lo saranno più.

Il Wwf Liguria indica invece come motivo del rinvio i "problemi riguardo la normativa di riferimento per la convocazione e i dissensi sul progetto tra ministero dei Trasporti e ministero dell'Ambiente".

La convocazione della conferenza dei servizi era stata notificata il 6 dicembre, quando

non era ancora in vigore la nuova normativa su questo strumento decisionale, che dà meno peso alla valutazione di impatto ambientale.

"La riunione di oggi avrebbe corso probabilmente il rischio di essere contestata - sottolinea Stefano Lenzi, segretario regionale del Wwf - dai ministeri dei Beni culturali e dell'Ambiente e dagli enti locali".

In ogni caso, mercoledì prossimo il rappresentante del ministero dell'Ambiente ribadirà la necessità di integrare il progetto con nuove soluzioni.

Ed è probabile che finché queste interazioni non saranno presentate, la conferenza dei servizi non potrà entrare nella fase referente.

Molte, e di segno opposto, le reazioni.

Vittorio Adolfo (Ccd), assessore regionale ai Trasporti, dichiara che "realizzare al più presto il Terzo Valico ferroviario con Milano è per Genova e la Liguria una necessità inderogabile.

Per il vicepresidente del consiglio comunale Antonio Bruno (Rifondazione), invece, "la convocazione della conferenza dei servizi istruttoria della linea Milano - Genova è una sgradevole forzatura che il partito trasversale degli affari compie al fine di salvare il progetto di alta velocità Genova - Milano".

Negativo il giudizio dell'assessore ai Lavori pubblici del comune di Genova, Giancarlo Bonifai (Rifondazione). "Da mesi, per il progetto di alta velocità, è sospeso il perfezionamento di un accordo di programma per il risamento del Monte Gazzo a Sestri Ponente proprio perché si intenderebbe continuare l'attività estrattiva delle cave (di cui più volte si era prevista la dismissione) per almeno altri 15 anni.

dal Secolo XIX 22.12.00

la RIVOLTA

La gente di Campomorone non ci sta "Qui sarebbe uno scempio ambientale"

Cravasco (Genova).

Il signor Vittorio Ferrando e sua figlia Simona hanno appena finito di costruirsi la casa.

E' una villetta graziosa e discreta, progettata rispettando i vincoli ambientali previsti nella zona, che è considerata di "elevato valore paesaggistico".

Se il terzo valico si farà, questa sarà la casa più vicina alla discarica dei materiali di scavo.

"E se il problema fosse solo nostro, avrebbero ragione a non tenerne conto. Ma qui tutta la valle cambierebbe aspetto. E che cosa succederebbe in caso di forti piogge?".

A 500 metri di altitudine, l'aria sa già di neve. Il posto, sulle alture alle spalle di Campomorone, si chiama Peschea, perché c'è uno stagno dove una volta allevavano le sanguisughe per i salassi.

Da qui parte il viottolo per il laghetti di Cravasco. Tutt'intorno prati, pascoli e boschi di roveri, frassini, castagni. Di fronte, una cava in attività, che però col tempo dovrebbe essere parzialmente mascherata con un rimboschimento.

Il progetto del terzo valico prevede di espropriare prati e terreni agricoli per realizzare un campo base di quasi 10 mila metri quadrati dove vivranno 310 fra operai e impiegati (200 sono gli abitanti della frazione), con tutti i servizi relativi: elettricità, acqua, fognature. Tornerà tutto come prima, a lavori ultimati? Il progetto non dà molte garanzie: l'area "sarà rimodellata per quanto possibile", si legge.

Il torrente Verde sarà coperto da una volta, in parte di massi e tronchi e in parte di cemento, per fare da base al deposito di materiali di risulta, che seppellirà greto e boschi e si allungherà sul fronte della cava, a terrazze.

Viene calcolato che dalle montagne saranno estratti e depositati in questo punto 2,3 milioni di metri cubi di "inerti", di cui solo 600 mila saranno riutilizzati per fare calcestruzzo.

Chi lavora nella zona ricorda le molte occasioni in cui il torrente Verde è uscito dall'alveo. A volte si è infilato nella cava. Basterà la "vasca di dissipazione" per evitare problemi alla frazione di Isoverde subito a valle?

Da Campomorone e dintorni si leva da anni la protesta forte, in territorio genovese contro il terzo valico. La linea correrebbe tutta in galleria, nel territorio comunale sarebbero aperte due "finestre", sia tunnel di servizio e di emergenza, a Cravasco e al Maglietto.

La Commissione del ministero dell'Ambiente per valutazione di impatto ambientale, nel suo parere del settembre, ha dato manforte agli abitanti quando afferma fra l'altro, che i campi base andrebbero ad occupare anche "aree di qualità ambientale" e produrrebbero "trasformazioni permanenti e degrado".

E dove la natura ha ceduto il posto ai capannoni delle industrie, tanto che il progetto considera "nullo" l'impatto ambientale, il parere della Commissione VIA ha giudicato incomplete o problematiche le soluzioni proposte.

La strada, prima di tutto. Per arrivare al deposito di materiali o alle cave (oltre a quella in attività ne sarebbe riaperta una in disuso e un'altra sarebbe avviata sul Monte Carlo), 200 camion salirebbero e 200 scenderebbero lungo la stretta strada di fondovalle.

Franco Fantoli, che come geologo ha lavorato a grandi opere anche all'estero, indica il punto più critico a Isoverde, in via 2 agosto 1980, dove alcuni caseggiati accanto a una scuola sono già monitorati telematicamente per alcune lesioni preoccupanti. "Sono stati costruiti sulla cava di gesso in attività dal 1894 - spiega Fantoli -, il ponte ha già ceduto più volte di alcuni centimetri, e laggiù fra le case un furgone è finito in una voragine".

A Maglietto, dove il progetto prevede un altro campo base da oltre 12 mila metri quadrati per 310 persone, il Comune aveva pensato di fare un impianto polisportivo, con tennis e pista di atletica. Per ora c'è solo il campo di calcio, che verrebbe espropriato.

Il sindaco Giorgio Agnoletto, che guida una giunta di centrosinistra, ha portato la questione in consiglio comunale, il parere è in generale favorevole al terzo valico, ma a condizione che le finestre siano ridotte a una e che tutti i lavori siano realizzati con il minor impatto possibile per il paesaggio e la vita quotidiana degli abitanti.

ALC

dal Giornale 22.12.00

TRA NUOVI RINVII E ACCUSE DI TANGENTOPOLI
IL TERZO VALICO DIVENTA SEMPRE PIU' LONTANO
Paola Sette

Tangentopoli? É niente a confronto della questione terzo valico, parola di Rifondazione Comunista.

L'accusa arriva, neanche a farlo apposta, nel giorno in cui la conferenza di servizi sul progetto di fattibilità di Italferr, la società di ingegneria delle Ferrovie dello Stato, slitta a data da destinarsi. Forse sarà il 27 dicembre.

"Siamo certi che non si tratti di una volontà politica di rinviare la questione a lungo, comunque chiediamo la convocazione immediata a gennaio - spiega l'assessore regionale ai Trasporti, Vittorio Adolfo - Se sarà il 27 dicembre, io ci sarò di certo: il terzo valico è un'opera irrinunciabile perché alle attuali linee non si può chiedere di più".

Secondo l'assessore, anche il parere interlocutorio negativo della Commissione di

valutazione di impatto ambientale va inteso in senso positivo e non come preludio a una bocciatura, perché "pur con alcune modifiche alle quali la società di progettazione dovrà dare ampia risposta, consente la prosecuzione dell'iter per arrivare a una soluzione definitiva".

Ieri però, Rifondazione comunista e ambientalisti erano di tutt'altra opinione.

"La conferenza è stata fatta slittare per assoggettarla alla nuova normativa sulle conferenze di servizi dopo che il 5 settembre la commissione Via ha ufficializzato una pronuncia interlocutoria negativa sul progetto del Co.Civ. E dovrà dirci anche dove siano i finanziamenti per il terzo valico - spiegano -. Inoltre siamo curiosi di sapere come supereranno le resistenze dei ministeri ai Beni culturali e all'Ambiente".

Per tutti gli oppositori, la richiesta è che ci si concentri invece sulle alternative al terzo valico: la Pontremolese e la Voltri - Ovada - Domodossola - Alessandria - Sempione per i collegamenti merci veloci con Voltri.

"Per la bretella Voltri - Borzoli abbiamo speso 500 miliardi e le stesse Ferrovie hanno annunciato che il suo utilizzo sarà completo solo con la realizzazione di un passante che colleghi Genova alla Svizzera - spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giancarlo Bonifai -. La linea ad alta velocità avrebbe un impatto molto grave sul territorio genovese: impedirebbe il risanamento del monte Gazzo, con la continuazione delle attività estrattive dalle cave e toglierebbe la possibilità di usare i riempimenti a mare a Sampierdarena come discarica di rifiuti inerti>).

..... che entrerà in vigore a giorni, che è complessa e contraddittoria e ammette la convocazione anche su progetti preliminari e non definitivi" è il parere del vicepresidente del consiglio comunale, Antonio Bruno. "Non solo la data è slittata, ma il luogo non è più la centralissima via Nazionale a Roma, ma la periferia estrema per scoraggiare la presenza di chi è contrario.

Noi ci saremo lo stesso", attacca il segretario ligure del Wwf, Stefano Lenzi. E anche secondo i comitati contro l'alta velocità i problemi ci saranno eccome. "Il ministro ai Lavori pubblici, Nesi, dovrà spiegare come mai sia stata indetta una conferenza di servizi istruttoria quando il progetto preliminare non esiste.